

IN QUESTO NUMERO:

<i>Quote più care. Vi diciamo perché</i>	1
<i>Assemblee provinciali</i>	2
<i>Gestione EPAP</i>	4
<i>Definire compenso e preventivo</i>	5
<i>Consulta di Monza e Brianza</i>	6
<i>OGL per orientare i giovani</i>	7
<i>Bandi e offerte, realtà desolante</i>	8
<i>La nostra indagine sull'APC</i>	7
<i>Rassegna stampa</i>	10

Foglio d'informazione per gli iscritti all'Ordine dei Geologi della Lombardia - trimestrale - n. 1/2015 (gennaio-marzo)

Quote più care: vi diciamo perché

**Un contributo più alto quest'anno per gli iscritti all'Ordine. Come mai?
Per organizzare una formazione adeguata e a costo zero per tutti**

Di **Vincenzo Giovine**, *Presidente OGL*
presidente@geolomb.it

Come avrete senz'altro avuto modo di notare, le quote associative all'Ordine quest'anno sono aumentate. Come mai? E perché in un periodo economicamente complesso come questo? La decisione, che può suscitare perplessità, non deriva dalla necessità di sopperire a problemi di bilancio, ma risponde ad una specifica scelta di indirizzo del Consiglio riguardante, esclusivamente, l'aggiornamento professionale.

Come sapete l'APC (aggiornamento professionale continuo) è un obbligo di legge e l'Ordine Regionale è tenuto istituzionalmente a garantire la formazione degli iscritti a costi contenuti e a verificare a fine triennio il conseguimento dei crediti formativi, rimandando al Consiglio di Disciplina coloro che non hanno ottemperato all'obbligo della formazione.

L'Ordine non ha come scopo principale quello di punire coloro che non seguono l'aggiornamento professionale, bensì quello di garantire che il maggior numero di iscritti segua i corsi, al fine di migliorare la propria

professionalità e di conseguenza quella dell'intera categoria.

Per conseguire tale scopo l'Ordine intende organizzare corsi di adeguato livello tecnico, in numero tale da permettere ad ogni iscritto il raggiungimento del numero di crediti previsti per un triennio.

Va anche considerato, inoltre, che un minor numero di inadempienti comporta anche minori costi di gestione, dato che i Consigli di Disciplina devono istruire una pratica per ogni singolo iscritto non in regola con l'APC e che gli oneri di queste procedure gravano sul bilancio dell'Ordine e, di conseguenza, su ogni iscritto in regola. Per il triennio appena concluso (2011/2013) i procedimenti avviati sono stati oltre 170.

I costi della formazione

La gestione dei corsi ha dei costi non indifferenti, determinati dal lavoro di segreteria, dalla prenotazione aule e dal rimborso docenti solo per citarne i maggiori. Costi che, fino al 2014, sono stati ripagati con le quote di iscrizione al corso da parte dei partecipanti. Il costo dell'organizzazione dei corsi si aggira, mediamente, sui 48.000 euro annuali coperti totalmente dai

partecipanti che, per raggiungere la quota di 50 crediti sostengono una spesa complessiva di circa 500/600 euro a testa a triennio.

Il Consiglio ha quindi deciso di sperimentare una nuova soluzione: finanziare la formazione aumentando la quota di iscrizione e fornire così per tutto l'anno, agli iscritti in regola con i pagamenti, la partecipazione a una serie di corsi organizzati dall'Ordine e dal Centro Studi senza alcun costo di iscrizione.

Valutando solo l'aspetto economico, con un costo di 60 euro annui si raggiungerebbe il numero di crediti necessari per completare l'obbligo formativo con un evidente vantaggio economico. Nel medesimo tempo, la redistribuzione dei costi di formazione sulle quote di iscrizione dovrebbe ridurre il numero degli inadempienti all'obbligo APC che, non avendo ulteriori costi da sostenere per la formazione, sono più motivati a partecipare ai corsi offerti dall'Ordine.

Inoltre, va anche considerato che il nuovo Regolamento Nazionale per l'Aggiornamento Professionale Continuo, in vigore dal gennaio 2014, prevede che le uniche organizzazioni abilitate ad erogare corsi validi per l'APC siano il Consiglio Nazionale e la sua Fondazione, gli Ordini Regionali ed i loro Centri Studi, gli Enti iscritti presso l'elenco EFA, controllato dal CNG, che conta oggi solamente 19 formatori che hanno deciso di pagare l'onere di iscrizione.

È evidente, quindi, che è in atto una forte riduzione nell'offerta di corsi validi per l'APC con un conseguente aumento dei costi di iscrizione.

La scelta operata dal Consiglio della Lombardia va incontro, quindi, agli interessi dei propri iscritti garantendo a costi contenuti e sostenibili una adeguata offerta formativa.

continua a pag. 2 →

Assemblee provinciali: OGL si racconta a tutti

Gli incontri con gli iscritti organizzati nelle varie provincie lombarde è l'occasione per l'Ordine di spiegare nel dettaglio la propria attività. Tante le iniziative condotte nel biennio su formazione, normative, nuova classificazione sismica, attività informativa e di comunicazione

Di **Cristina Iarabek**,
iarabek@inwind.it

Anche quest'anno si è completato il giro tra le diverse provincie lombarde degli incontri con gli iscritti da parte dei Rappresentanti del Consiglio in carica. Come sempre il Presidente Giovine ha aggiornato sull'attività dell'Ordine, dei rapporti con le istituzioni, le convenzioni con i vari enti per una collaborazione a livello formativo con OGL - Centro Studi intesi come enti formatori. Il biennio è stato particolarmente difficile per le numerose modifiche normative di carattere amministrativo, come il regolamento APC (Reg. MG DPR 137/2012), i procedimenti

disciplinari (Reg. MG DPR 137/2012), l'assicurazione obbligatoria professionisti (DPR 137/2012), l'obbligo del POS (DL 179/2012), la legge anticorruzione (L. 190/2012), la normativa sulla trasparenza (D.Lgs 33/2013, Del ANAC 145/2014), i parametri tariffari (DM 140/2012 e 143/2013), il registro in-PEC (DM 19/03/2013), la piattaforma Sintel (DGR 1299/2014) e la firma digitale (DPR 30/03/2009), di fatto obbligatoria dal 2014 per la registrazione alla piattaforma stessa e, per finire, la fatturazione elettronica (DM 24/01/14). Per alcuni punti entriamo nel dettaglio. Si ricorda che OGL ha validato e accreditato (alla data del 31.07.2014) circa 542 tra corsi/seminari/altro, per un totale di 6.490 crediti

I temi più trattati nelle assemblee

Rendiconto attività A.P.C. - triennio 2011-2013 e situazione crediti degli Iscritti

Conoscenza, chiarimenti sul Regolamento e aggiornamento sulle modalità definitive di caricamento sul sito dei crediti conseguiti

Consiglio di Disciplina Territoriali

Nuova Classificazione Sismica

Proposta di un adeguamento della quota di iscrizione annuale

Condizioni economiche

Nuovi strumenti di informazione

Quote più care. Vi diciamo perché

→ segue da pag. 2

Quanto sopra descritto è stato definito dopo aver raccolto i pareri dei colleghi che hanno partecipato alle riunioni provinciali recentemente tenutesi. L'Ordine, da parte sua, si assume una serie di compiti e responsabilità quali:

- garantire l'organizzazione di un numero di corsi in grado di fornire almeno 100 crediti annuali;
- fornire l'elenco dei corsi anticipato di almeno un trimestre, in modo tale da permettere a tutti di poter programmare la partecipazione agli eventi ritenuti più interessanti (e, volendo, anche a tutti);
- organizzare corsi, con particolare attenzione al livello tecnico, basati sugli argomenti che voi stessi avete indicato rispondendo al questionario che

vi è stato sottoposto;

- organizzare eventi formativi che agevolino le sedi più lontane, raggiungendo direttamente le stesse o attuando, ove possibile, la formazione a distanza;
- inserire, attraverso la Segreteria, i crediti formativi di ogni corso OGL e aggiornare lo status dell'iscritto, sollevando l'iscritto da questo adempimento;
- assicurare la realizzazione dei corsi indipendentemente dal numero degli iscritti, che fino ad oggi condizionava la fattibilità economica del corso;
- monitorare il livello di soddisfazione degli iscritti alla qualità, agli argomenti e alla organizzazione dei corsi, in modo da tarare sempre meglio il nostro servizio sulle vostre esigenze. Ritengo corretto informarvi fin d'ora che in aggiunta ai crediti formativi minimi che

OGL si impegna ad erogare, nel programma formativo potrebbero trovare posto anche alcuni corsi a pagamento, organizzati congiuntamente ad altri enti pubblici o privati che pretendono il pagamento di una quota di partecipazione, per i quali intendiamo comunque destinare delle risorse economiche al fine di ridurre il costo a carico dei nostri iscritti.

Esperimento di un anno

Infine si sottolinea che qualora il servizio formativo sopraesposto non fosse realizzato con reciproca soddisfazione, sarà specifico impegno del Consiglio riportare il costo della quota di iscrizione annuale per il 2016 ai valori del 2014, riducendo la quota in eccedenza richiesta per l'attuazione del progetto. Si ricorda infine che ai sensi della

legge n. 1403 del 18.11.1965 le quote devono essere prorogabilmente corrisposte da tutti gli iscritti entro il 31 gennaio dell'anno a cui si riferiscono. Trascorso tale termine la quota verrà gravata di diritti di mora in ragione di € 30, per i pagamenti che verranno effettuati entro il mese di giugno 2015, e di € 50, per i pagamenti che verranno effettuati successivamente a tale periodo. Per coloro che intendono procedere alla cancellazione dall'Ordine, per evitare il pagamento della quota di iscrizione per l'anno 2015, si ricorda che la relativa domanda va fatta espressamente, e deve pervenire alla segreteria dell'Ordine con raccomandata o con posta elettronica certificata all'indirizzo email segreteria@pec.geolomb.it.

formativi. Di questi circa il 20% è stato proposto e/o gestito direttamente dall'OGL e/o dal costituito Centro Studi dell'Ordine dei Geologi della Lombardia srl a costi contenuti e/o a titolo gratuito.

Si rimanda al sito www.geolomb.it per i riferimenti relativi ai contenuti del Regolamento APC e alle corrette modalità di autocertificazione. Di particolare interesse per i partecipanti è stata l'esposizione di casi personali, soprattutto correlati all'adempimento dei crediti APC.

I consigli di disciplina territoriali

Relativamente ai Consigli di Disciplina Territoriali, le assemblee sono state un'occasione per ricordarne l'origine, di organo terzo rispetto all'Ordine, le cui cariche sono nominate dal tribunale ed hanno durata pari al Consiglio, pur mancando ancora un regolamento nazionale per i geologi. La loro funzione è correlata, in questo periodo, all'istruzione di una pratica per ogni singolo iscritto che non risulti in regola con l'APC, non ottemperando all'obbligo della formazione.

Tutti gli oneri economici purtroppo, sono da prelevare al bilancio dell'Ordine e vengono sottratti ad altre attività di utilità comune. Per il triennio appena concluso (2011-2013) i procedimenti avviati sono stati oltre 170. Le sanzioni possibili (L. 616/66) sono censura, sospensione e radiazione, in quanto, per applicare sanzioni amministrative, bisogna modificare la legge. In ogni modo, l'obiettivo dell'azione disciplinare è il recupero dell'iscritto, che ha sempre diritto di difesa mediante la presentazione di un memoriale. L'argomento riguardante il Differimento del termine di entrata in vigore della Nuova Classificazione Sismica del Territorio, approvata con D.g.r. 21 luglio 2014, n. 2129 (D.g.r. 10 ottobre 2014 - n. X/2489) in alcuni casi ha innescato un dibattito su come comportarsi fino alla data dell'ottobre 2015. Per quanto riguarda il tema dell'aumento della quota di iscrizione rimandiamo all'editoriale di questo numero, a pagina 1. E lo stesso vale per l'andamento di EPAP e la sua gestione, illustrato nelle assemblee da Anna Prati, i cui interventi sono sintetizzati in un articolo pubblicato in questo numero di Professione Geologo.

Professione geologo

Novità di quest'anno è la ripresa della pubblicazione di "Professione Geologo", che era stata sospesa da diversi anni. Avrà una cadenza trimestrale e, come avrete visto dal primo numero uscito a fine ottobre, si tratta di una "voce dell'Ordine" che desidera riaffermare la comunicazione e il dialogo con gli

In quanti hanno partecipato alle assemblee provinciali

PROVINCIA	PARTECIPANTI
Cremona - Lodi	13
Milano - Monza Brianza - Pavia	24
Sondrio	21
Brescia	27
Bergamo	22
Como - Lecco	16
Varese	17
Mantova	17
TOTALE	157
TOTALE ISCRITTI	870

iscritti, cercando di migliorare il più possibile il livello di informazione nei loro confronti. A tal proposito verranno via via evidenziati gli eventi normativi di rilievo emersi trimestralmente, si relazionerà sull'attività del Consiglio, sia regionale sia nazionale, delle Commissioni, del Centro Studi. In collaborazione con i Rappresentanti Provinciali si riporteranno eventi, problematiche e richieste a livello provinciale.

In quest'ottica si è compiuto un restyling della pagina web, per renderla visivamente più immediata e fruibile nella ricerca, così come nella newsletter si sono differenziate meglio le singole voci. Ovviamente aspettiamo suggerimenti per rubriche di interesse, consigli, giudizi e anche le critiche saranno ben accette, se costruttive!!

Partecipare. Perché esserci è importante

Aspetto importante è stata la partecipazione degli iscritti alle varie assemblee territoriali, sintetizzata a livello numerico dalla tabella riportata qui in alto.

Il numero dei colleghi che hanno partecipato agli incontri è pari al 18 % del totale degli iscritti. Diciamo che sul totale dell'intera "popolazione" è un valore piuttosto scarso, anche se rispecchia, purtroppo un andamento costante, che è confermato anche dalle medesime percentuali che si riscontrano alle elezioni quadriennali.

Questi incontri dovrebbero avere la funzione di avvicinare l'Ordine a tutti i colleghi, a generare occasioni di incontro, confronto e dialogo a braccia aperte e con la massima disponibilità! E perché no, anche a incontrare amici e conoscenti che non si ritrovavano da tempo!

Obiettivo del Consiglio in carica è di colmare il "gap" comunicativo tra Ordine ed iscritti, con un'istituzione più presente e sempre collaborativa, nell'ambito delle sue competenze:

il nostro impegno è quello di fare veramente tutto quanto sia possibile per assolvere a questo compito. In questo ambito si richiede un impegno da entrambe le parti, in modo che il dialogo, il confronto e la collaborazione sia a doppio senso. E da questo punto di vista sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione. Questo "sollecito" è rivolto sia ai colleghi iscritti già da tempo sia, soprattutto, ai giovani geologi che, non vogliatecene, sono risultati proprio assenti!! Purtroppo l'impressione che la "categoria" dei geologi non sia capace di fare "squadra" è evidente soprattutto nell'ambito lavorativo, rispetto a figure professionali come ingegneri ed architetti, giusto per fare qualche nome di professionisti a noi assimilabili, ma che sono percepiti dall'opinione pubblica con la lettera maiuscola! Soprattutto, se noi Geologi (ora scritti con la G maiuscola!) continuiamo a coltivare esclusivamente il nostro orticello! In un contesto lavorativo come quello attuale, con le difficoltà intrinseche e sempre presenti caratterizzate da sovrapposizione o dalla confusione (non da parte nostra) di competenze con altre professioni affini, l'opinione pubblica avrebbe bisogno di visualizzare un gruppo forte compatto dal punto di vista della comunicazione e della partecipazione dei professionisti geologi.

Fare squadra per essere più visibili e riconoscibili

Tutto questo deve partire da un'unità di base, che deve essere percepita esternamente. Parole come "rischio idrogeologico", "esondazioni", "fasce di rispetto", "frane", "disastro ambientale", "contaminazione delle falde", "rischio sismico", e chi più ne ha più ne metta, sono sulla bocca di tutti, a volte anche troppo, ma lasciarle a "disposizione" di non addetti ai lavori, è un regalo che non possiamo permetterci! Come cambiare le cose? Tutto deve partire da noi, facendo "squadra", sostenendo la categoria attivamente! Partecipare è già un inizio! Quindi, vi aspettiamo alle prossime Assemblee Provinciali più motivati. Attendiamo una collaborazione alla resuscitata rivista dell'Ordine PG, confidiamo in un'adesione più corposa nelle risposte ai questionari che verranno inviati, che non rappresentano una banale ricerca di mercato fine a sé, ma uno strumento per ottimizzare le attività dell'Ordine, per farci crescere insieme al meglio! Il 2015 è già ampiamente inoltrato, ma gli auguri affinché sia un anno prospero dal punto di vista professionale e lavorativo possiamo ancora farceli. E fare che non siano parole attraverso una più attiva partecipazione alla vita dell'Ordine.

Gestione EPAP: avremo una pensione?

Tutti le perplessità che emergono dalla gestione della cassa previdenziale. Investimenti dai risultati non chiari, rendimenti bassissimi, scarsa reattività nel prendere provvedimenti. E spese di gestione altissime

Di Anna Prati,
anna_prati@libero.it

Sono iscritta all'EPAP - Ente a cui affido, per obbligo di legge, la mia futura pensione e di cui ho cercato di seguire l'attività negli ultimi anni per capire come vengono gestiti i nostri contributi. Una prima osservazione è che alle promesse e programmi della fase elettorale ha fatto seguito un quinquennio di silenzio assoluto, durante il quale nessuno dei 18 colleghi geologi eletti negli organi statuari ha provato a informare circa le attività o i problemi dell'ente. E questo non certo per mancanza di argomenti. In mancanza di altre informazioni, le fonti cui sono ricorsa, credo molto affidabili, sono essenzialmente le determinazioni della Corte dei Conti e i bilanci dell'Ente.

La gestione finanziaria

Il primo problema che noto, ma che in effetti è sotto gli occhi di tutti, è la cattiva gestione finanziaria. Leggo al Punto 16 della Relazione della Corte dei Conti 2010-2011: «nonostante la ristrutturazione del portafoglio titoli si rilevano nel biennio perdite nette nel settore pari a 24,4 milioni di euro, nel precedente triennio le perdite erano 51,1 milioni di euro».

Ciò significa che dal 2007 al 2011 la Cassa previdenziale ha perso la bella cifra di 75,5 milioni di euro nella gestione dei titoli, cioè 1,5 volte il contributo soggettivo medio versato ogni anno da tutti gli iscritti alla Cassa! In merito a tale situazione la posizione del Presidente di cassa, espressa il 15/02/2013 in risposta al quesito di un collega recita: «La determinazione della corte dei Conti? Ho già detto che è stata "ingenerosa" e c'è stato qualche equivoco... Nel biennio 2010-2011 l'Ente ha conseguito utili netti per 17.941.372 e non perdite nette per - 24,4 milioni. Ciò si rileva facendo correttamente la somma algebrica tra rendite e perdite. Dunque nel triennio 2007-2009 perdite nette per 22.793.303 e nel biennio 2010-2011 utili netti per 17.941.372. Si tratta di un semplice equivoco».

La spiegazione mi convince poco. Comunque, equivoco o non equivoco, sta di fatto che malgrado nel 2011 si sia registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali, l'Ente non ha potuto far fronte alla rivalutazione dei montanti

La rivalutazione dei montanti individuali dal 2006 al 2013

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
INDICE RIVALUTAZIONE	3,53	3,39	3,46	3,32	1,79	1,61	1,13	0,16

individuali e del Fondo pensioni, dovendo ricorrere a tal fine all'utilizzo del contributo integrativo. Per 5 anni consecutivi, dal 2007 al 2011 i risultati della gestione degli investimenti finanziari hanno presentato una mancata copertura delle rivalutazioni di legge e solo nel 2012 si consegue un risultato pienamente positivo (forse anche perché l'indice di rivalutazione è irrisorio, vedi la tabella sopra). Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali è dato, per legge, dalla media quinquennale del PIL; l'attuale indice di rivalutazione (0,1616) deriva quindi da una situazione preannunciata negli anni e probabilmente in parte prevedibile (almeno avrebbe dovuto esserlo da parte degli esperti economisti che gestiscono i nostri montanti). Allo stato attuale, con una rivalutazione dello 0,16% è evidente che i nostri soldi in EPAP perdono ogni giorno potere di acquisto e il miraggio di una pensione "adeguata" si allontana sempre di più.

Provvedimenti tardivi?

Quali sono i provvedimenti adottati dalla cassa? Dal comunicato n°11/2014 del Presidente «di recente l'Epap ha proposto una variazione dell'art.12 del regolamento per far sì che la differenza tra il rendimento degli investimenti e il tasso comunicato dall'Istat (lo 0,1643% per il 2013) sia accreditata sui conti individuali nella misura del 50%». Mi chiedo perché non ci si è mossi prima; la nostra cassa ha iniziato a pensare di prendere provvedimenti nel 2014 a fronte di una situazione ormai chiara e consolidata da almeno 5 anni! Probabilmente per fare questo occorrevano rendimenti diversi da quelli avuti da EPAP negli ultimi anni. Ma anche le altre casse hanno analoghe situazioni? Nel 2011 il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati deliberò di riconoscere agli iscritti una rivalutazione della contribuzione del 50% più alta del previsto. Nel 2012 la cassa previdenziale dei Biologi ENPAB, ha deliberato di destinare 3.000 euro

a ogni montante individuale; oltre a questo ENPAB fornisce, da anni, formazione gratuita ai propri iscritti. Ciò è stato possibile perché altre casse hanno avuto, contrariamente alla nostra, nel periodo 2004 - 2012, rendimenti netti sugli investimenti maggiori degli obiettivi ministeriali indicati.

Eppure il contesto economico che ha portato a risultati tanto differenti è lo stesso. La crisi economica, immancabilmente tirata in ballo dagli amministratori della nostra cassa quando si tratta di commentare risultati negativi, è la stessa che ha portato altre casse a risultati tali da permettere di deliberare di versare somme aggiuntive consistenti sui montanti individuali.

Riassumendo la nostra situazione:

- versiamo il 10% del reddito netto (ancora per poco, destinato a diventare il 20%) per costituire un montante personale, che, attualmente, ci frutta lo 0,1616 %;
- versiamo il 2% del reddito lordo (diventerà il 4%), una quantità esagerata di soldi, ognuno di voi faccia i conti, (corrisponde almeno al 30-40% del soggettivo), per costituire un fondo integrativo, naturalmente quando i soldi non vengono persi in investimenti sbagliati sui titoli.

Il fondo integrativo è finalizzato a:

1. **sostenere e finanziare i costi di gestione dell'Ente.** Qualche esempio: 50 consiglieri, che diventeranno 54 alle prossime elezioni, costano oltre 1,5 milioni di €/anno. Premesso che nel corso del mandato nulla è trapelato circa le attività svolte mi chiedo se servono proprio tutti questi consiglieri? Non ne basterebbero la metà, magari rappresentativi delle diverse aree geografiche e proporzionali ai versamenti di ogni regione? E inoltre perché l'Ente fornisce a tutti i consiglieri del Cig e del CdA una carta di credito personale? chi verifica come sono gestite queste spese? Acquisto milionario e ristrutturazione della sede situata in uno stabile d'epoca fatto restaurare allo scopo. Venti dipendenti a tempo indeterminato: costo 1,3 milioni di €/anno, corrispondenti ad oltre 65.000 €/anno ciascuno.

Consulenze tecniche e finanziarie 167.000 €.

2. **integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione:** ricordo che l'eventuale copertura si è resa necessaria, dal 2007 al 2012 per ben 5 volte.

3. **iniziative a favore degli iscritti e per la promozione della categoria.**

Sarò distratta, ma non mi viene in mente niente... Anzi no, c'è l'assicurazione, che non ci costa niente (?) fatta con il sistema del silenzio-assenso, che ci assiste in caso di grandi interventi e perdita di autosufficienza, solo però se abbiamo meno di 70 anni! Anche in questo caso sarebbe interessante sapere il costo dell'iniziativa e i risultati pratici.

In sintesi credo che il bilancio totale costi-benefici relativo al nostro rapporto con l'ente non sia proprio positivo, possibile che non si riesca a fare di meglio?

Bisogna fare di meglio

Malgrado la presenza in EPAP di 18 consiglieri geologi, mancano i rapporti e le comunicazioni con gli iscritti, la conoscenza delle reali problematiche della categoria e quella trasparenza che dovrebbe essere alla base di un rapporto di reciproca fiducia. Non credo sia quindi scorretto aspirare a una gestione più oculata dei nostri soldi, almeno come altri enti hanno dimostrato sia possibile

fare e come EPAP non è stata in grado di fare. È di questi giorni la notizia che il CIG ha bocciato il bilancio di previsione presentato dal Consiglio di Amministrazione che prevedeva, tra l'altro, la messa a bilancio di 1,6 milioni di € per l'Expo (senza specificare bene a cosa servissero), mentre è in fase di formulazione un'interrogazione al Ministero in merito alla ricandidabilità di chi in EPAP ha già ricoperto 3 mandati consecutivi, come ad esempio il Presidente; ricordo che, per legge, non sono possibili più di 2 mandati consecutivi. All'inizio del prossimo anno ci saranno nuove elezioni: a noi tutti il compito di cambiare le cose.

Definire compenso e preventivo equi: le dritte della Commissione Parcelle

Dopo l'eliminazione dei tariffari professionali come si definisce il giusto compenso per una prestazione?

La Commissione Parcelle dell'OGL fornisce pareri ai professionisti. Ecco qualche indicazione su come fare

Di Ezio Granata,
eziogranata@virgilio.it

Il D.L. 1/2012, (convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012 n. 27) al comma 1 dell'art. 9, ha sancito l'abrogazione "delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico", precisando al comma 2 che «nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con successivo specifico Decreto Ministeriale» (DM 20 luglio 2012, n. 140).

Le indicazioni per definire i compensi delle prestazioni

Al successivo comma 4 dell'art. 9 viene precisato che «Il compenso per le prestazioni professionali è pattuito (...) al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico (...). In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi». Premesso quanto sopra, alla Commissione Parcelle di OGL, nel momento in cui, su

richiesta dell'iscritto, deve esprimere un parere di congruità (non avendo più competenza su vidimazioni e liquidazioni), si presenta sovente il problema di come valutare parcelle professionali, quasi sempre oggetto di contenziosi con committenti privati, spesso non supportate da preventivi sottoscritti dai committenti stessi; parcelle che nella maggior parte dei casi hanno una quantificazione forfettaria, senza specificarne la complessità della prestazione, il tempo necessario e le eventuali spese sostenute.

Alla situazione determinatasi con il D.L. 1/2012, per ovviare, almeno in parte all'insorgere di contenziosi economici fra il professionista ed il committente, sempre più frequenti, il legislatore ha cercato di formulare una "proposta parametrica" con l'emanazione del citato DM 20 luglio 2012, n. 140 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Tale decreto, al Capo V, Disposizioni concernenti le professioni dell'Area Tecnica, all'art. 34 (Parametri generali per la liquidazione del compenso), per le professioni definite dall'art. 33, fra le quali rientra il geologo, indica quattro parametri di riferimento per la compilazione del compenso:

a) il costo economico delle singole catego-

rie componenti l'opera, parametro «V»;
b) il parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera, parametro «P»;
c) la complessità della prestazione, parametro «G»;
d) la specificità della prestazione, parametro «Q».

Ecco un dettaglio per capire meglio. Il **costo economico dell'opera** «V» (Art. 35) è individuato tenendo conto del suo valore determinato, di regola, con riferimento al mercato, tenendo anche conto dell'eventuale preventivo, del consuntivo lordo nel caso di opere o lavori già eseguiti, ovvero, in mancanza, dei criteri individuati dalla tavola Z-1 allegata, mentre il **parametro base** «P» è determinato dall'espressione:

P=0,03+10/V0,4
applicata al costo economico delle singole categorie componenti l'opera. La **complessità della prestazione**, parametro «G» (art. 36), è compresa, di regola, tra un livello minimo, per la complessità ridotta, e un livello massimo, per la complessità elevata, secondo quanto indicato nella tavola Z-1 allegata, tenendo conto anche della natura dell'opera, pregio della prestazione, dei risultati e dei vantaggi, anche non economici, conseguiti dal cliente, dell'eventuale urgenza della prestazione, con possibilità dell'organo giurisdizionale di aumentare o diminuire il compenso di regola fino al 60% rispetto a

continua a pag. 6 →

→ segue da pag. 5

quello altrimenti liquidabile.

Il **compenso per la prestazione professionale** «CP» (Art. 39) è dato dal prodotto tra il valore dell'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni e alle categorie dell'opera, il parametro «Q» corrispondente alla prestazione o alla somma delle prestazioni eseguite, e il parametro «P», secondo l'espressione:

CP=V×G×Q×P

L'utilizzo di tali criteri per la formazione dei compensi trova agevole applicazione nel caso di opere pubbliche e categorie di progetti commissionati dalla pubblica amministrazione in cui è stabilito un costo economico V del progetto e sono specificate la tipologia delle prestazioni e le singole categorie di opere che lo compongono (Tavv. Z-1 e Z-2), così come definite dall'art. 37 (vedi le tabelle a destra).

Casi particolari e prestazioni per privati

Il compenso per le prestazioni non comprese nelle tipologie indicate è liquidato per analogia e le prestazioni di consulenza, analisi ed accertamento, se non determinabile analogamente, è liquidato tenendo particolare conto dell'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione.

Prestazioni e opere da considerare nella definizione del compenso

Tipologia delle prestazioni (Tav. Z-1)	a) definizione delle premesse, consulenza e studio di fattibilità
	b) progettazione
	c) direzione esecutiva
	d) verifiche e collaudi
Categorie di opere (Tav. Z-2)	a) edilizia
	b) strutture
	c) impianti
	d) viabilità
	e) idraulica
	f) tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
	g) paesaggio, ambiente, naturalizzazione
	h) agricoltura e foreste, sicurezza alimentare
	i) territorio e urbanistica.

Analoghi parametri di riferimento per la determinazione dei compensi sono indicati nel Decreto 31 ottobre 2013, n. 143. - Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi

relativi all'architettura ed all'ingegneria, al quale si rimanda per i dettagli. All'art. 5 dello stesso decreto viene stabilito in maniera forfettaria l'importo massimo delle spese e degli oneri accessori, compreso fra un massimo del 25% ed un minimo del 10% in funzione dell'importo dell'opera. Nel contempo, all'art. 6, i compensi a vacazione riferiti al tempo impiegato per la prestazione d'opera, non altrimenti determinabili, sono indicati con riferimento ai seguenti valori: a) professionista incaricato €/ora (da 50,00 a 75,00); b) aiuto iscritto €/ora (da 37,00 a 50,00); c) aiuto di concetto €/ora (da 30,00 a 37,00). Considerato che i parametri di cui sopra fanno sempre riferimento ad un costo "V" dell'opera, generalmente noto negli incarichi commissionati dalla Pubblica Amministrazione, risulta difficile l'applicazione se non in casi del tutto eccezionali, nelle prestazioni professionali verso privati e pertanto la formulazione dei preventivi deve appunto riferirsi "al grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico", tenuto anche conto che l'articolo 2233 del Codice Civile, tuttora vigente, stabilisce che «il compenso, se non è convenuto dalle parti e non può essere determinato secondo le

tariffe e gli usi, è determinato dal giudice... (e) deve essere adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della professione».

Aiutate la Commissione Parcelle ad aiutarvi

Pertanto, al fine di agevolare il lavoro della Commissione e mettere la stessa in grado di formulare un parere di congruità documentato e credibile, nei casi di parcelle emesse nei confronti di soggetti privati, si consiglia di:

- compilare le parcelle avendo come riferimento i parametri di complessità e specificità della prestazione previsti da citati Decreti Ministeriali e precisati già nella formulazione del preventivo, da far sottoscrivere al committente;
- specificare i tempi necessari allo svolgimento della prestazione, trasferite, sopralluoghi, incontri e quanto altro necessita per il raggiungimento dell'obiettivo richiesto dal committente;
- indicare eventuali altre prestazioni, non preventivate, non imputabili a negligenza professionale, ma necessarie per il conseguimento del risultato, quantificandole in termini di tempo impiegato (vacazioni);
- documentare le spese vive di qualsiasi natura;
- fare riferimento alle Tariffe ACI per la quantificazione delle spese di viaggio in funzione del mezzo di trasporto utilizzato.

Young 2014: consigli ai giovani per il futuro

Un evento organizzato a Erba per aiutare i ragazzi delle scuole a orientare il loro futuro ha visto la presenza di OGL. La cronaca

L'evento, indirizzato ai giovani studenti delle scuole e superiori, ha avuto lo scopo di orientare la scelta professionale e lavorativa delle nuove generazioni, presentare le offerte formative di vari istituti, atenei, accademie, corpi militari, scuole professionali, e indirizzare gli attuali studenti a una scelta consapevole del loro futuro scolastico e professionale.

Nell'ambito della promozione della attività del geologo, l'OGL ha accettato volentieri l'offerta di partecipazione gratuita concessa dall'organizzazione dell'evento realizzato presso LarioFiere di Erba, che ha registrato una altissima affluenza di pubblico.

Il geologo, questo sconosciuto

Il motivo della partecipazione risiede nel fatto che la nostra attività, seppure già istituzionalmente presente da 50 anni, lascia ancora nell'opinione pubblica ampi spazi di interpretazione e incertezze. Un corretto orientamento degli studenti che si accingono ad iscriversi all'Università rende la scelta più consapevole e accresce la motivazione per il raggiungimento degli obiettivi lavorativi. La vocazione nell'intraprendere studi per la

professione di geologo è stata spesso legata ad eventi naturali. Ne è prova il gran numero di iscritti dopo la tragedia della Valtellina che, diventati geologi, ora esercitano con professionalità e competenza. Il risultato che ne consegue è che la maggiore presenza di professionisti sul territorio non coincide sempre con una maggior frammentazione del lavoro, bensì con una maggiore capillarità e attenzione agli aspetti geologici, troppo spesso sottovalutati nei progetti di qualsiasi tipologia.

L'interesse dei ragazzi

L'evento a noi riservato, intitolato "Farò il geologo da grande? Domande e risposte in merito alla professione di Geologo", è stato presentato dal consigliere Vincenzo Giarratana presso la sala centrale del complesso fieristico, e si è sviluppato con una presentazione dell'attività di geologo, la spendibilità nel mondo lavorativo e il percorso obbligato e consigliato per diventare geologo. Alla fine della presentazione, accolta positivamente dagli intervenuti, sono stati chiesti specifici approfondimenti da parte di ragazzi e dai loro genitori.

Monza e Brianza. Nuove opportunità grazie alla Consulta dei professionisti

Inserito all'interno delle camere di commercio, la Consulta dei Professionisti opera per sostenere Pmi e lavoratori autonomi. Il nostro rappresentante sul territorio spiega come opera quella di Monza e Brianza

Di **Roberto Redaelli**, *Rapp. Monza e Brianza, studiogeologicotecnicobrianza@hotmail.it*

La Consulta dei Professionisti è un organo che opera all'interno delle Camere di Commercio presenti nelle varie provincie italiane. A quella della Camera di Commercio di Monza e Brianza (C.C.I.A.A.-MB) aderiscono i principali ordini professionali del territorio, tra cui, per esempio, l'Ordine degli Ingegneri, quello degli Architetti, quello dei Geometri e quello degli Avvocati di Monza e Brianza. Come Rappresentante Provinciale "OGL" per Monza e Brianza sto partecipando alle riunioni della Consulta a nome dell'Ordine dei Geologi della Lombardia da circa due anni (2013-2014).

Dopo un periodo iniziale in cui sono stati

definito lo statuto e regolamento di funzionamento della Consulta e sono state avviate attività di tipo istituzionale, l'organismo ha vissuto un periodo di stallo forzato, dovuto all'incertezza sulla sopravvivenza stessa della Camera di Commercio di Monza e Brianza e all'ipotesi di un accorpamento delle varie sedi provinciali. Le ultime evoluzioni normativo-legislative hanno però fugato i dubbi e consentito di avviare effettivamente anche la Consulta dei Professionisti. L'indirizzo pare infatti quello di conservare le sedi periferiche delle Camere di Commercio sulla base del numero degli iscritti e di accorpate le sedi che coprono invece aree dove il numero di partite Iva risulta inferiore a determinati limiti, stabiliti in base a criteri gestionali.

Da ciò consegue che la Provincia di Monza e Brianza, da sempre caratterizzata da un territorio con numero elevato di professionisti e di attività artigianali-commerciali, è destinata a rimanere una sede periferica della Camera di Commercio.

Accordi con le aziende speciali

A seguito di queste ultime novità la Consulta si sta organizzando per svolgere la sua attività istituzionale a pieno regime. Tra le attività che ha deciso di affrontare per il 2015 c'è l'idea di collaborare con gli enti o le aziende speciali che la Camera di Commercio ha al suo interno. Tra queste si è deciso di stringere contatti in particolare con la Promos, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano dedicata alle attività

internazionali, e con la Formaper Monza e Brianza, che propone una serie di servizi gratuiti per avvio, gestione, innovazione delle piccole e medie imprese e del lavoro autonomo. Tra questi spiccano corsi interessanti anche per i professionisti, dedicati all'avvio e sviluppo di nuove imprese e del lavoro autonomo, consolidamento, crescita, innovazione delle micro, piccole e medie imprese, area contabilità e finanza, area marketing, area strategia e internazionalizzazione, e altri ancora. In particolare La Promos ha sedi periferiche in Lombardia a Milano, Monza, Cantù e Bergamo, strategicamente posizionate per avere un costante monitoraggio del territorio. Il nostro interlocutore è la sede periferica di Monza e Brianza, situata all'interno della Camera di Commercio.

Proiettarsi sull'estero

Lo scopo di Promos è accompagnare all'estero imprese e professionisti, di cui supporta l'operatività sui mercati internazionali. Svolge inoltre attività di promozione delle eccellenze lombarde nel mondo al fine di attrarre risorse estere. Promos opera attraverso alleanze con le principali istituzioni, associazioni, agenzie di

governo internazionali, e con un efficiente network di uffici e desk localizzati nei mercati esteri prioritari per la crescita delle PMI regionali. Il primo ufficio, quello di Mosca, è stato costituito nel 1994. Internazionalizzare il business è un passaggio obbligato per le PMI e i professionisti che vogliono continuare a competere. In risposta a questo bisogno, Promos offre un'ampia gamma di servizi trasversali per la promozione, la formazione, l'informazione specializzata, il marketing territoriale, missioni imprenditoriali all'estero, fiere internazionali di settore, incontri d'affari in Italia con delegazioni straniere, ecc. A tal fine per esempio ha già collaborato con altri ordini professionali, come quello dei dottori commercialisti per la partecipazione a fiere, quello degli avvocati per uno study visit in Cina. La nostra idea (e in seno alla Consulta ho subito sposato e spinto per questa strada) è quella che anche le professioni si servano di questo canale per riuscire ad allacciare

possibili contatti e collegamenti con lo scopo di inserirci sul mercato estero. Stiamo per esempio pensando di organizzare un evento, un convegno organizzato da Consulta dei Professionisti CCIAA-Mb in collaborazione con Promos Monza e Brianza, per spiegare e illustrare le possibili collaborazioni tra i professionisti e l'azienda speciale e avviare un possibile processo di internazionalizzazione anche per la categoria dei Professionisti. Sarà mio compito di tenervi aggiornati su questo fronte, pensando che è necessario ed è ormai giunto il momento anche per noi professionisti di aprirci al mercato estero e di collaborare, come fanno le imprese, con la Azienda Speciale Promos e le sue sedi posizionate sul territorio della Lombardia. Anche al fine di utilizzare i suoi servizi. Invito i colleghi a non esitare a contattarmi, in particolare quelli di Monza e Brianza, per eventuali idee inerenti la tematica trattata.

Bandi e offerte, realtà desolante

La Pubblica Amministrazione ha attivato una prassi nella definizione dei bandi di gara che punta esclusivamente al ribasso e mortifica la professione

Di Amedeo Dordi,
Consigliere e Segretario di OGL
Commissione "Normativa e parcelle"
adordi@libero.it

Il cosiddetto Decreto Bersani (d.l. "Bersani", del 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248) aveva iniziato lo scardinamento del sistema tariffario, con l'abolizione della sua obbligatorietà, che comprendeva anche i minimi. Il tutto proseguiva poi con il d.l. n. 1 del 24 gennaio 2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", nel quale, tra l'altro, si imponeva una completa abrogazione delle tariffe, lasciando così che il compenso fosse oggetto di libera contrattazione tra professionista e cliente. Tralascio le mie considerazioni sui due provvedimenti perché avrete constatato tutti che cosa ha provocato questa maggior concorrenza (senza regole), che era nei propositi dei legislatori. Dopo il dannoso vuoto (per i cittadini e non solo per i geologi) creatosi, anche se per gli importi da porre a base d'asta dei bandi di gara si faceva riferimento al vecchio tariffario, è stato pubblicato il d.m. 140 del 20 luglio 2012 "Determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27", che riguarda, fra l'altro, insieme ad altre professioni, anche quella del geologo. Questo decreto fornisce

finalmente almeno dei parametri di riferimento per il calcolo delle prestazioni professionali (come illustrato nell'articolo su questo numero di PG da Ezio Granata, a pagina 5). L'anno successivo è stato pubblicato il Decreto ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 "Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria".

Qualità in ribasso

Durante i vari passaggi tra l'applicazione del tariffario e i decreti, la Commissione che presiede ha avuto modo di constatare una progressiva "degenerazione" della qualità dei bandi predisposti da P.A., in particolare per quanto riguarda gli importi a base di gara. Le P.A. (privilegiano e adottano) utilizzavano e utilizzano, spesso, il criterio di aggiudicazione dei bandi, disciplinate dal Capo II, Titolo I, Parte II del D.Lgs. 12.04.2006 n.163 (Codice sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), basato non su "l'offerta economicamente più vantaggiosa" (art. 83), che nella valutazione tiene conto di aspetti pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, ma sul "criterio del prezzo più basso" (art. 82), con risultati spesso desolanti. Tralasciando le cifre poste a base di gara, spesso inadeguate in rapporto all'importanza e al coefficiente di difficoltà delle prestazioni richieste, lasciano perplessi e preoccupati, per la professionalità della categoria, gli importi percentuali dei ribassi offerti da liberi professionisti,

che pur di aggiudicarsi l'incarico arrivano a offrire "sconti" anche prossimi al 50%, a fronte di valori del 10% e 20-25% offerti dagli altri professionisti concorrenti! Va bene la concorrenza, ma in questi casi si tratta di concorrenza sleale, rispetto alla quale il potere d'intervento dell'Ordine è molto limitato o nullo. La sentenza n. 238 del 22 gennaio 2015 del Consiglio di Stato stabilisce che non c'è relazione necessaria tra importi bassi e mancanza di qualità delle prestazioni professionali. Questo vuol dire che nessun professionista può essere accusato dal proprio ordine di comportamento non "decoroso", rischiando la sospensione se applica tariffe significativamente ridotte. Gli ordini professionali, dunque, perdono la loro potestà di verificare la qualità della prestazione attraverso il parametro del decoro; sarà il cliente/consumatore - chiarisce il Consiglio di Stato - a tutelarsi direttamente, facendo causa al professionista se si ritiene insoddisfatto dalle sue prestazioni. Evidentemente il legislatore ha ottenuto quello che voleva, fare spendere il minimo possibile alla P.A., accettando consapevolmente la possibilità che si sarebbe assistito a una dequalificazione della prestazione, ignorando e sottovalutando che spesso le prestazioni fornite a basso costo non approfondiscono adeguatamente le problematiche di rischio geologico, in un territorio fragile come quello italiano dove, tra l'altro, le leggi in materia e i controlli variano da regione a regione. Rischio che può risultare sottovalutato a danno del cittadino e con discredito per la nostra categoria.

Un problema di software

Una parte delle colpe dei bassi importi a base di gara va attribuita anche al CNG. Per determinare i compensi ai sensi del D.M. 31 ottobre 2013, n.143, le P.A. hanno a disposizione dei software che però non applicano correttamente i parametri, con la conseguenza di sottostimare i compensi del geologo. Il CNG ha messo a disposizione nel proprio sito web la "Guida per la determinazione dei corrispettivi da porre a base dei servizi relativi alla geologia", ma non ha ancora messo a punto un software ufficiale ad hoc, cosa che hanno da tempo fatto altri ordini professionali, col risultato che la P.A. utilizza ancora i software non autorizzati con i compensi sottostimati. Un altro problema connesso ai bandi è legato alla frequente tardiva segnalazione da parte degli iscritti, che spesso non ci informano circa i bandi in prossimità della data di scadenza.

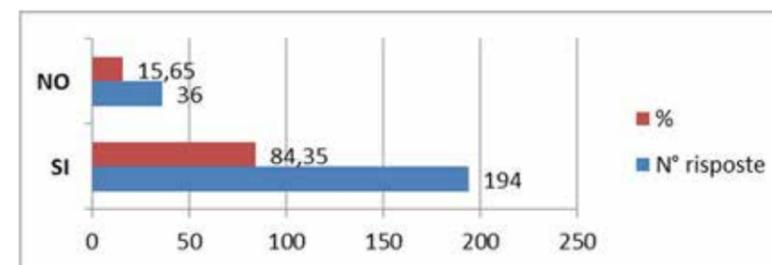
Cosa intendiamo fare

Dopo questo triste quadro che fare? Sicuramente, continuare nella linea adottata dal Consiglio OGL e, cioè, insistere con il CNG per la fornitura di un programma ufficiale per determinare gli importi relativi al geologo; sollecitare gli iscritti a una più tempestiva segnalazione dei bandi; auspicare e vigilare circa un maggior rispetto del codice deontologico; incentivare e promuovere una maggior qualificazione professionale tramite l'APC per migliorare il prodotto offerto e, infine, interloquire con la P.A. al fine di valorizzare l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. A tal proposito OGL intende promuovere e organizzare dibattiti e corsi sugli aspetti normativi e legislativi dell'esercizio della professione coinvolgendo i rappresentanti della P.A. ai vari livelli. Chiudo con una affermazione (di Giorgio Gaber) alla quale sono affezionato, ma che è poco recepita in Italia: «La libertà è partecipazione».

La nostra indagine sull'Aggiornamento Professionale Continuo. Le risposte degli iscritti

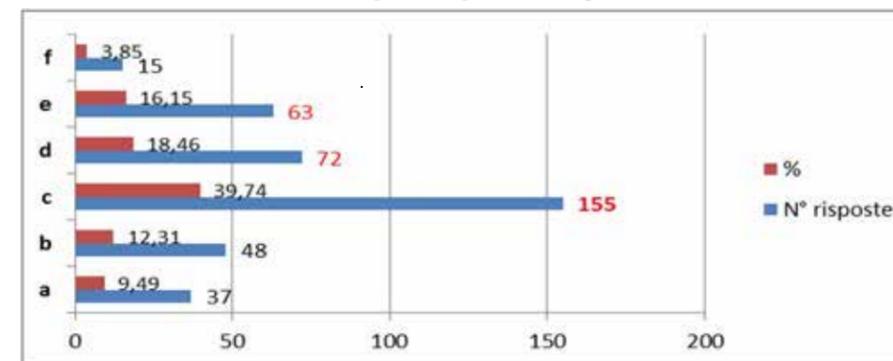
L'OGL ha inoltrato ai propri iscritti un questionario sui temi dell'APC. A fronte di 230 risposte (solo il 23% degli interpellati) emerge un quadro che rivela nel costo eccessivo il principale ostacolo a partecipare. Ecco qualche grafico che sintetizza le risposte ottenute

Conoscenza del regolamento sulla APC



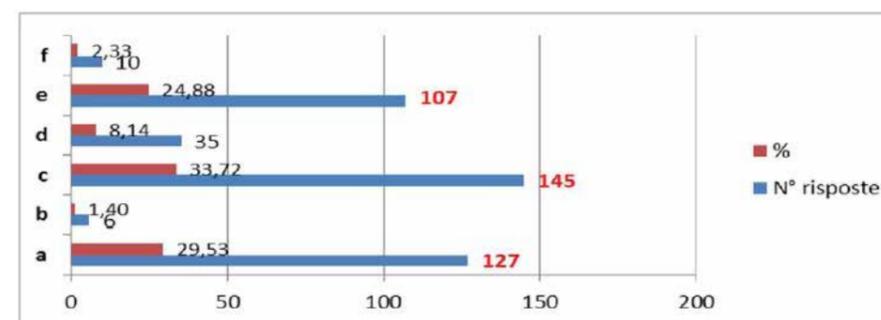
Abbiamo chiesto agli iscritti se conoscessero o avessero letto il nuovo regolamento per l'Aggiornamento professionale continuo in vigore dal primo gennaio 2014, in attuazione dell'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137. Delle 230 risposte ricevute, 194 sono state sì e 36 sono state no.

Quali difficoltà trovate nella partecipazione agli eventi APC?



Legenda:
a) offerta di corsi non pertinente al mio settore di specializzazione
b) offerta di corsi poco qualificanti
c) costo eccessivo dei corsi più qualificanti
d) durata dei corsi e difficoltà ad abbandonare l'attività professionale
e) logistica (difficoltà a raggiungere la sede dei corsi)
f) altro

Quali tipi di corsi sono ritenuti più utili



Legenda:
a) corsi teorici brevi (durata max 1 g)
b) corsi teorici lunghi di durata settimanale (4-5 gg)
c) corsi teorico-pratici brevi/seminari (durata massima 1 g)
d) corsi teorico-pratici di durata settimanale (4-5 gg)
e) corsi in videoconferenza oppure online (Fad - formazione a distanza)
f) altro

Se desiderate prendere visione di tutta l'indagine, che comprende altri grafici e informazioni raccolte dagli iscritti, potete visionare il documento completo al link <http://bit.ly/1DFWoHE>.

Rassegna Stampa

I principali temi legati alla professione del geologo affrontati dalla stampa nazionale nell'ultimo periodo: dal dissesto alla prevenzione

PROFESSIONE

Corriere della Sera – 29/1/2015

Terremoti e frane non mancano. Ma geologi a rischio estinzione

L'articolo, a firma di Isidoro Trovato, riporta un'intervista a Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che denuncia il drammatico calo di percorsi universitari per la formazione dei geologi in Italia e il rischio concreto che questa professione si estingua a causa di una scellerata gestione dell'insegnamento superiore.

<http://bit.ly/1F1AGwh>

GESTIONE DEL TERRITORIO

Lombardia Notizie – 11/12/2014

Protezione civile, Bordonali: firmati accordi con Geologi e Lions

La notizia data direttamente dalla Regione Lombardia nel suo notiziario dell'accordo siglato con OGL per lo svolgimento di attività di protezione civile, al fine di sviluppare una cooperazione nelle fasi di prevenzione, formazione, addestramento e intervento in caso di emergenza.

<http://bit.ly/17iTj3J>

Regioni.it – 12/2/2015

Lombardia, Parco Stelvio, Parolo: gestione trasferita a enti territoriali

La notizia dell'intesa tra ministero Ambiente, Regione Lombardia e province autonome di Trento e Bolzano riguardo al trasferimento della gestione del territorio del Parco dello Stelvio a ognuno degli enti territoriali per la rispettive parti. La gestione unitaria viene assicurata dalla presenza di un comitato.

<http://bit.ly/1AbTiKI>

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Varese News – 6/12/2014

Alta tensione sul progetto di sistemazione della frana di Somma

La cronaca sulla polemica tra Comune di Somma Lombardo e Regione Lombardia per gli interventi necessari a riqualificare l'area interessata dalla frana del belvedere di Somma Lombardo.

<http://bit.ly/1AbXCZX>

Una notizia successiva sempre sullo stesso sito, datata 13/1/2015, segnala che per la stessa frana è stato richiesto il rinvio a giudizio per 15 persone.

<http://bit.ly/17iXrkm>

Lombardia Notizie – 11/12/2014

Frane, Beccalossi: chiesti 28 milioni per il Bresciano

La notizia della richiesta della Regione Lombardia al Governo con l'indicazione delle opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico fino al 2012: 221 interventi per 675 milioni di euro complessivi. Di questi, 23 progetti, per 28 milioni, riguardano la provincia di Brescia.

<http://bit.ly/1zSzreb>

CNR – 12/1/2015

2014: decine di vittime e oltre 10.000 sfollati per frane e inondazioni

Questo notiziario del Cnr segnala la pubblicazione, sul sito Polaris, curato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr) di Perugia, del "Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni" per l'anno 2014. «Le regioni più colpite – spiega una ricercatrice – sono state quelle del Nord-Ovest e in parte del Centro. La Liguria risulta la prima: gli eventi meteorici di gennaio, ottobre e novembre, hanno provocato cinque vittime in 34 comuni e 71 località. Seguono il Piemonte, con 48 località colpite e due persone decedute, la Lombardia, con 42 località e sei vittime, l'Emilia-Romagna, con 28 località interessate e un morto, e la Toscana, con 35 località colpite e 5 morti».

<http://bit.ly/1CRqzb3>

ItaliaSicura – 13/1/2015

Difesa del suolo, attivati 700 milioni

Il sito, organo d'informazione del Governo, elenca gli stanziamenti per la gestione e messa in sicurezza del territorio messi in atto nel periodo maggio-dicembre del 2014, in cui sono stati assegnati appalti o attivati lavori per 700 milioni di euro. Si parla in totale di 429 progetti in tutta Italia.

<http://bit.ly/1BtHbtW>

ReportGarda – 14/1/2015

Malcesine ridisegna la mappa delle aree ad elevato rischio idrogeologico

Un lungo e documentato articolo sul nuovo Piano di Assetto Idrogeologico del Comune di Malcesine, che apre nuovi scenari di edificazione lungo la fascia a lago del territorio di Malcesine, sollevando dubbi sulla reale

sicurezza del territorio.

<http://bit.ly/1EwxngB>

Eco di Bergamo – 22/1/2015

500 mila euro per la frana di Ponte Giurino

Notizia riportata sul quotidiano bergamasco riguardo agli stanziamenti erogati dalla Regione Lombardia per i fenomeni di smottamento successivi alle piogge del febbraio 2014.

<http://bit.ly/1DG2szR>

Giornale di Brescia – 12/2/2015

Campione, iniziati i lavori dopo la frana

Si segnala l'inizio dei lavori per la parete rocciosa franata nell'alveo del torrente San Michele, per ripristinare le abituali condizioni idrauliche del corso d'acqua e ed evitare l'effetto diga in caso di forti precipitazioni.

<http://bit.ly/1EcwA6t>

RISCHIO SISMICO

Meteoweb -27/1/2015

Rischio sismico in Lombardia: ricognizione negli edifici colpiti dal terremoto del 2012

La notizia riportata dal sito riguarda l'ordinanza, firmata dal presidente della Regione Roberto Maroni, per effettuare la ricognizione complessiva e finale degli edifici pubblici o a uso pubblico colpiti dal sisma del 2012, in modo da completare il Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati.

<http://bit.ly/19HYA6k>

Lombardia Notizie – 5/2/2015

Sisma, da Regione grande attenzione al territorio mantovano

Il presidente della Regione Roberto Maroni spiega che «La Regione in questi due anni ha mostrato una grandissima attenzione per il territorio mantovano, recuperando grandissimi ritardi nella gestione del dopo sisma. Il tema riguarda l'ottenimento dal Governo, e la successiva redistribuzione ai comuni interessati, dei fondi per la ricostruzione «tagliati inopinatamente con la Legge di Stabilità».

<http://bit.ly/1z5fMYA>

Telecor – 9/2/2015

Cremona: rischio sotterraneo, sicurezza invisibile

Si parla in questa notizia del timore di rischi sismici legati agli stoccaggi di gas sotterranei nella zona di Cremona e, in particolare, nei comuni di Sergnano e Ripalta Cremasca, oltre a quelli previsti di Romanengo e della zona di Vescovato e del comprensorio energetico di Castelverde, a cavallo tra il Cremonese e il Bresciano. Timori anche per il progetto di stoccaggio a Cornegliano, in provincia di Lodi.

<http://bit.ly/1vNb80j>